

\_Lettera\_N\_0635

Alla duchessa Melzi Sardi

\*Torino, 24 febbraio 1863

Eccellenza,

Ringrazio di tutto cuore V. E. della bontà usatami nel farmi pervenire la limosina di scudi cento che ho ricevuto dal sig. di Lei segretario provenienti dal caritatevole sig. D. Gio. Patrizi Marchese. Io la prego di voler trasmettere al medesimo l'acchiuso biglietto di ricevuta e nel tempo stesso di far gradire al medesimo i più sentiti affetti della mia gratitudine.

Questo danaro mi giunse in tempo opportunissimo; aveva il panettiere in camera che domandava danaro, che non aveva, sicché li ho nemmeno deposti di mano e furono subito destinati per questo bisogno.

Due oggetti furono vinti dai numeri che mi accenna, e li ho affidati alla signora Marchesa Fassati nostra insigne benefattrice, che con piacere li conserverà per quell'evento che Ella crederà.

La nostra casa, sig.ra Duchessa, è aumentata nel numero; i ricoverati sono settecento; due volte tanti vengono a scuola dall'esterno; e non meno di tremila frequentano gli oratorii ne' giorni festivi. È vero che l'immoralità trionfa; ma grazie a Dio abbiamo un buon numero di giovani che lasciano di loro ottime speranze; chi per un arte, chi per lo stato ecclesiastico.

Nella 2a domenica di marzo i nostri giovani faranno la loro santa comunione pel sig. Marchese Patrizi; la domo 3a la faranno secondo la di Lei intenzione. È questo l'unico omaggio della nostra gratitudine che possiamo loro offrire.

La grazia di nostro S. G. C. sia sempre con noi, e la santa Vergine Immacolata ci conservi tutti suoi e sempre suoi. Amen.

Con pienezza di stima e di gratitudine verso di Lei e verso il sig. Marchese prelodato ho l'onore di potermi professare Di V. E.

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.